



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CONTRO LA POLITICA SANITARIA DEL  
PRESIDENTE CIRIO" PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE BOSELLI  
GIANCARLO (INDIPENDENTI) -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- l'articolo 32 della Costituzione recita:  
“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”;
- il Sistema Sanitario Nazionale sta subendo, da molti anni, una riduzione pesante degli investimenti e della spesa di settore che sta provocando un calo dei servizi con gravi ripercussioni sulla salute delle cittadine e dei cittadini;
- a fronte di questa situazione, sta crescendo e si sta sviluppando la sanità privata, che spesso diventa l'unica concreta alternativa alle carenze di quella pubblica, ma solo per coloro che hanno i mezzi economici per potersela permettere e per sottoscrivere costose polizze assicurative sanitarie.
- questa situazione colpisce soprattutto le fasce più povere della popolazione;
- la politica sanitaria del Presidente Cirio ha condiviso queste impostazioni e si è caratterizzata sempre di più con la scelta in favore del privato, anche nella costruzione dei nuovi ospedali, come nel caso di quello di Cuneo, dove ha imposto la soluzione del PPP (partenariato pubblico privato) che comporterà un aggravio di spesa di molte decine di milioni di euro rispetto alla possibilità di finanziare l'opera con fondi pubblici - laddove si riuscisse a realizzarla, essendo per il momento alla mera fase progettuale;
- il Piemonte, purtroppo, ha perso e sta perdendo molte posizioni anche nelle classifiche e nelle valutazioni del Ministero della Sanità;

### ESPRIME

la propria contrarietà alla politica sanitaria del Presidente Cirio, che ha espresso in questi 5 anni indirizzi di programmazione e pianificazione sanitaria inadeguati e non più rispondenti alle nuove esigenze dei territori e auspica che al più presto la Regione Piemonte rientri in una politica sanitaria in linea con il dettato costituzionale.